

IL CASO

Rsa, sindacati contro il contratto "pirata" E scatta lo sciopero

Protestano Cgil e Uil: «Applica condizioni retributive al di sotto della media dei contratti di lavoro, tutto ciò è inaccettabile»

I sindacati dicono basta ai contratti "pirata" nelle residenze sociosanitarie per anziani e intendono aderire allo sciopero nazionale di domani contro l'applicazione del contratto Aiop che, spiegano Cgil Fp e Uil Fpl, «non è stato sottoscritto da nessuna delle organizzazioni sindacali confederali ma solo dal sindacato Ugl. Applica condizio-

ni di lavoro e retributive molto al di sotto della media dei contratti di lavoro applicati nel settore socio sanitario determinando condizioni inaccettabili per i lavoratori a partire da una misera paga oraria e dalla mancata retribuzione della malattia a carico del datore di lavoro».

Nella lettera che i sindacalisti hanno scritto al presiden-

te Luca Zaia e all'assessora alla sanità Manuela Lanzarin, viene precisato che l'Aiop è applicato nel Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti dott. Pederzoli e nell'Ospedale di Comunità Pederzoli dell'Usl 9 Scali-gera, nell'rsa per anziani Sereni Orizzonti di Marcon dell'Usl 3, e nelle strutture di Cinto Maggiore e di Torre di

Mosto, afferenti alla Usl 4. «L'Aiop» spiegano Cgil e Uil «determinerebbe delle importanti disparità tra i dipendenti dello stesso settore e, per questo, chiedono una presa di posizione e un intervento immediato alla Regione».

«Chiediamo venga effettuata una ricognizione a livello regionale affinché emerga il numero esatto di strutture in cui viene applicato, e chiediamo che la Regione si attivi per l'applicazione dei contratti sottoscritti con le sigle sindacali maggiormente rappresentative» scrivono a Palazzo Balbi.

Per questo, domani alle 11 i sindacati e dipendenti delle rsa scenderanno in campo San Tomà, a due passi dal Palazzo della Regione, per esprimere il loro dissenso non solo verso il contratto che definiscono «pirata», ma anche rispetto alla tolleranza della Regione, che ammette la sua applicazione.

«Abbiamo proclamato uno sciopero nazionale» spiegano, «allo scopo di manifestare in tutte le regioni il nostro

dissenso rispetto a una pratica scorretta di dumping contrattuale e per manifestare il sostegno in favore delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti delle strutture accreditate dalla Regione che svolgono servizi essenziali nella presa in cura dei più fragili e che non ricevono da oltre un decennio una vera e propria valorizzazione della propria posizione lavorativa».

Domani i lavoratori manifesteranno in campo San Tomà vicino alla Regione

Inoltre, i sindacati ricordano come la valutazione dei requisiti per l'accreditamento sia di competenza della Regione e, quindi, sia nel suo interesse evitare distorsioni come il riconoscimento della stessa retribuzione tariffaria a strutture che applicano contratti diversi. —

MARIA DUCOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA